

Fondazioni

Risparmio, siamo pronti per la rivoluzione (gentile)

Giornata mondiale di una virtù al servizio di un futuro sostenibile

«I vecchi modelli vanno cambiati, con il contributo di tutti»

di
FRANCESCO PROFUMO*

Il tema della sostenibilità è stato al centro della 95ª Giornata Mondiale del Risparmio, organizzata ogni anno da Acri. Fondazioni di origine bancaria e Casse di Risparmio sono convinte che scegliere di preservare in maniera prudente e lungimirante parte delle risorse a disposizione sia la chiave per poter alimentare le aspirazioni di ciascuno di noi, a livello individuale e di sistema Paese. Ma oggi risparmiare per immaginare il futuro non basta più. Dobbiamo scegliere anche per quale futuro stiamo risparmiando.

Mai quanto oggi il risparmio si rivela, infatti, come lo strumento cardine per immaginare il domani del nostro Paese e dell'intera umanità. Perché il modello di sviluppo che si è affermato in Occidente a partire dalla seconda rivoluzione industriale, e che si è consolidato e diffuso all'intero Pianeta lungo il secolo scorso, sta mostrando tutti i suoi limiti. Da più parti si sta

«Non ci saranno vincitori e vinti in questa sfida. Al contrario dovremo trovare soluzioni condivise e inclusive»

levando la richiesta di una sua profonda revisione in un'ottica di sviluppo sostenibile. E questa grande sfida globale non si riduce alla sola questione ambientale.

La lotta al cambiamento climatico è solo uno dei diciassette *Sustainable development goals* che l'Onu ha indicato come obiettivi da raggiungere

entro il 2030 affinché lo sviluppo sia realmente sostenibile per tutta l'umanità. Gli altri Sdgs vanno dalla lotta a fame e povertà all'istruzione, dalla giustizia alla parità di genere, dalle città al lavoro. Tutti insieme concorrono a delineare lo scenario di un pianeta in cui l'uomo si prende cura della qualità della vita di tutti, senza scaricare il costo sull'ecosistema e sulle generazioni future. Per questo è senz'altro significativo che il Premio Nobel per l'economia quest'anno sia stato assegnato a tre studiosi dello sviluppo che hanno concentrato il loro lavoro sui temi del contrasto alle disuguaglianze e della lotta alla povertà. Nelle motivazioni del premio l'Accademia reale svedese delle scienze ha tenuto a sottolineare che la loro ricerca «ha considerevolmente migliorato la nostra abilità di contrastare la povertà globale. In soli due decenni il loro nuovo approccio sperimentale ha trasformato l'economia dello sviluppo, che è diventato ora un fiorente campo di ricerca».

Nel nostro Paese le Fondazioni di origine bancaria sono riconosciute come uno degli attori del cambiamento, soprattutto nei campi dell'innovazione, della cultura e del welfare. Sono soggetti vocati per missione e per legge a promuovere lo sviluppo sostenibile dei loro territori. E da quasi trent'anni stanno concorrendo alla crescita sociale ed economica del Paese, attraverso la loro azione progettuale ed erogativa e con la gestione dei loro patrimoni. Lo fanno costruendo alleanze e partnership con diversi soggetti, pubblici e privati, per elaborare progettualità condivise, da sperimentare sui territori e da mettere a disposizione del Paese, perché possano essere replicate in contesti

diversi.

Le Fondazioni intervengono in numerosi settori, ma hanno stabilito di concentrare le loro energie su quattro frontiere: ambiente, cura delle fragilità, povertà minorile, disoccupazione giovanile. Gli interventi realizzati dalle Fondazioni (sono circa 20mila l'anno) concorrono a favorire la coesione sociale sui territori. Laddove ci sono povertà, disagio e dispersione scolastica, Fondazioni e organizzazioni del Terzo settore portano speranza e progetti di riscatto, che stimolano la partecipazione e il protagonismo delle comunità. Ovvero: si contrastano disgregazione e miseria puntando su formazione e convivenza. Perché solo una comunità coesa è sostenibile, perché è una comunità che cresce al passo del più debole, che non lascia nessuno indietro, che offre opportunità per i giovani e sicurezza per gli anziani e le persone fragili, nel rispetto dell'ambiente. Esempi emblematici sono l'esperienza decennale della [Fondazione Con il Sud](#), che promuove percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno, e il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: il più grande intervento attivo in Italia per rispondere al fenomeno della povertà minorile, con quasi 300 progetti che hanno finora raggiunto

«Mai quanto oggi questo si rivela come lo strumento cardine per immaginare il domani del nostro Paese e dell'intera umanità»

oltre 400mila bambini e ragazzi.

Il percorso verso uno sviluppo soste-

nibile ci coinvolge tutti. Governi, imprese, università, Terzo settore, singoli cittadini, tutti sono chiamati, nei rispettivi campi e con l'operatività che gli appartiene, a fare la propria parte. Immaginando inediti partenariati pubblico-privato, capaci non solo di coniugare ambiente e sociale ma

anche di sradicare una narrazione eccessivamente conflittuale e catastrofista, che spesso va per la maggiore. Perché in questa sfida non ci saranno vincitori e vinti. Al contrario, dovremo riuscire – in Italia e in Europa – a individuare soluzioni condivise e inclusive, in grado di valorizzare il con-

tributo di tutti, in un percorso collettivo volto a immaginare e realizzare un futuro che sia, davvero, per tutti. L'Europa può, su questo terreno, giocare il ruolo di leader, perché è ormai matura per questa rivoluzione gentile.

* Presidente Acri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



20

Sono ogni anno
le migliaia di
interventi delle
Fondazioni di
origine bancaria

88

Sono
le Fondazioni
di origine
bancaria
riunite in Acri



acri.it

Costituita
nel 1912, Acri
è l'associazione
che rappresenta
le Casse
di Risparmio
e le Fondazioni
di origine
bancaria